Anno XXX — Giovedì 9 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 164

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Risveglio clericale

Tempo fa abbiamo già accennato al risveglio clericale che viene manifestandosi in tutta l'Italia, e che è dovuto in gran parte agli errori e all'apatia dei liberali.

La situazione non è minimamente mutata; i liberali non hanno commesso finora nuovi errori, ma si sono conservati nella più desolante apatia rispetto al movimento clericale, che è continuato nella sua via ascendente.

Il clericalismo più intransigente in recenti occasioni ha fatto delle manifestazioni che oltrepassarono la cerchia strettamente italiana, e che dimostrano come Roma papale abbia sempre per mira l'assoggettamento dell'umanità intera alla più rigida teocrazia autoritaria.

L'enciclica di Leone XIII *Satis cognitum* sull'unione della chiesa anglicana dichiara essere il Pontificato romano la suprema autorità della terra alla quale tutti devono sottomettersi. Questa gravissima dichiarazione che non ha nessuna influenza presso quei governi e presso quei popoli che sono già separati dalla chiesa cattolica, può essere origine di nuovi e aspri conflitti in quegli Stati, nei quali la maggioranza è cattolica romana.

Ma oltre questo fatto che ha carattere internazionale, ve ne sono degli altri d'interesse esclusivamente italiano.

Noi ricordiamo cioè l'ostentata assenza dell'arcivescovo di Milano e del vescovo di Bologna in occasione della venuta della Famiglia Reale, e il negato accompagnamento ecclesiastico, sebbene richiesto dalla famiglia, del senatore Livio Benintendi, morto a Torino.

E' molto significativo che questi fatti avvengano mentre il Governo inizia una politica remissiva verso il Vaticano, mentre nella Camera e nel Senato sorgono delle voci che parlano di conciliazione!

Noi comprendiamo che vi possano essere delle anime sinceramente credenti che amano pure la patria, e siano addolorate per questo aspro conflitto ch'esiste in Italia fra la chiesa e l'idea nazionale; ma la colpa è tutta del Vaticano che interpreta a suo modo le massime di pace, di amore, di tolleranza della religione cristiana, e rivolge le sue cure solamente alle cose terrene.

«Il mio regno non è di questo mondo» diceva il Divino Maestro, ma il Vaticano vuole invece dominare sopra tutti i regni del mondo ed avere per suo esclusivo uso e consumo un vasto territorio con la relativa popolazione per sgovernarla in malo modo e disporne a beneplacito.

Si dice che la società italiana è minacciata dal socialismo sovversivo, e che per far fronte alla marea putrida che sale bisogna rivolgersi alla religione. Ma nessuno vuol far guerra alla religione, che è un nobilissimo sentimento, ed anzi crediamo anche noi che se fosse praticata da tutti la massima fondamentale della religione cristiana che dice: Ama il tuo prossimo come te stesso — la questione sociale o non esisterebbe, o sarebbe facilmente sciolta.

Ma i conciliantisti ci dicono invece di venire a patti con l'intransigenza clericale, vogliono cioè che per sfuggire Scilla si batta in Cariddi.

Non ci pare poi nemmeno dignitoso di proporre ai vaticanisti che si prestino a fare la parte di paracadute.

Nella loro intransigenza i vaticanisti sono logici; essi dicono a chi chiede la loro cooperazione: O fate completa sottomissione a noi, o niente, — e, secondo il loro punto di vista, essi ragionano a meraviglia.

O che, per far piacere a pochi plebei arricchiti che hanno paura anche della loro ombra, i vaticanisti dovrebbero catechizzare il popolo, ridurlo una pecora e poi dire ai conciliantisti: «Siete serviti a puntino, ed ora accomodatevi pure, noi ci ritiriamo.»

Per ammettere tali fandonie bisogna aver perduto il senso comune, o essere acciecati dallo spirito di parte.

Se il Vaticano catechizzerà il popolo — come ora tenta di fare — lo farà esclusivamente per conto suo, procurando di renderlo docile come una pecora, pronto a suoi comandi, e lo ridurrà belva feroce contro tutti coloro che non si inchineranno all'autorità suprema del Papa.

Ci pare che i liberali, rispettando sempre le convinzioni religiose di chiunque, dovrebbero cominciare a muoversi, e non accontentarsi di assistere impassibili a questo forte risveglio clericale, molto bene organizzato, come abbiamo già osservato altre volte.

—

Nella nostra provincia e nella nostra città, i liberali avrebbero potuto evitare molto facilmente l'affermarsi dei clericali.

Qui non si sono avuti nè *carrozzini* nè *carrozzoni*, nessun affare sporco, nessuna speculazione losca, tutti hanno sempre saputo come andò speso il denaro pubblico, e nessuno dei nostri uomini politici fu compromesso nemmeno lontanamente negli scandali bancarii.

L'unica impresa.... sbagliata fu quella di S. Spirito — tutta clericale.

I nostri liberali hanno peccato d'apatia, e si sono lasciati cogliere alla sprovvista mentre stavano a guardare la luna. Si ridestino e diano una buona caccia agli uccellacci del malaugurio, che bisogna assolutamente snidare da questa antica e bella terra friulana.

Fert

LA QUESTIONE DI CANDIA

Da Roma giunge la seguente notizia:

«I Gabinetti di Londra, Vienna e Roma, dopo uno scambio di idee ed in seguito ai rapporti ricevuti dai loro rappresentanti all'estero, sono d'accordo nel ritenere che separare ora Candia dalla Turchia significherebbe suscitare dei gravissimi pericoli per l'intiero Impero ottomano, poichè — secondo i tre gabinetti — l'indipendenza ottenuta dai candioti mediante la insurrezione verrebbe invocata dai macedoni, dagli albanesi e dalle altre nazionalità cristiane del Levante.

«Così i tre gabinetti citati, assistiti dalla Germania, la quale lavora per l'Austria, avrebbero deciso che l'integrità dell'impero turco deve essere difesa ad ogni costo, pur facendo il possibile perchè le giuste domande dei candioti siano prese in considerazione, al solo patto però che essi rimangano sotto la sovranità del sultano».

—

La stampa di provincia non ha nessuna influenza sulla politica internazionale, ma non si può ad ogni modo negarle il diritto di esprimere francamente la propria opinione.

Per l'onore, per la dignità del nome italiano, noi osiamo sperare che la suesposta notizia non sia vera.

Noi comprendiamo perfettamente che le presenti condizioni interne dell'Italia le impongano una linea di condotta prudentissima.

Purtroppo non è più il tempo che l'Italia possa seguire le nobili aspirazioni dell'inno garibaldino che diceva:

Dovunque le genti
Percuota un tiranno,
Suoi figli usciranno,
Per terra e per mar.

Ma se l'Italia non può soccorrere i popoli oppressi, essa non deve in alcun modo congiungersi a coloro che vogliono mantenere l'oppressione.

Sarebbe doloroso, degradente, umiliante che l'Italia risorta a nuova vita in nome della libertà e della giustizia, seguisse ora la politica che faceva l'Austria ai tempi di Metternick ai congressi di Verona e di Lubiana.

Allora si trattava di opprimere gli italiani, ora si tratta di opprimere i prodi candiotti.

L'Italia non è certo disonorata per una battaglia perduta, ma se rinnegasse i principii ai quali *unicamente* deve la propria esistenza a dignità di Nazione, essa si metterebbe sopra una via pericolosa, in fondo alla quale si trova non solo la mancanza di fede ai principii sempre seguiti, ma la deficienza di dignità.

Si possono trovare attenuanti, scuse, giustificazioni per la politica africana, ma si dovrebbe condannare nel modo più assoluto una politica che ha per scopo di sostenere un governo che è fra i più inumani che esistono al mondo.

Se le circostanze — e ne siamo pienamente convinti — impediscono di giovare efficacemente alla causa della libertà, si rimanga dignitosamente neutrali.

Ci conforta però la speranza, come diciamo più sopra, che le notizie divulgate siano parto di fantasie giornalistiche.

Parlamento Nazionale

Seduta del 8 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si tiene seduta dalle 15.40 alle 17.15 approvandosi alcune leggine.

Camera dei Deputati

Si comincia alle 14.

Dopo alcune interrogazioni si prosegue nello svolgimento degli ordini del giorno sul progetto per il Commissario civile in Sicilia.

Svolgono quindi i loro ordini del giorno Finocchiaro Aprile contro il progetto, Palizzolo in favore, G. Brunetti contro, Licata contro, Vagliasindi in favore, Nasi contro, e quindi si rimanda il seguito della discussione.

Di Rudinì risponde subito a un' interrogazione dell'onor. Di San Vitale sui fatti di Parma.

Dichiara che le autorità politiche hanno preso tutti i provvedimenti pel ristabilimento dell'ordine. Avverte che, essendo stato richiesto al prefetto di far sgombrare la caserma delle guardie, il prefetto s'oppose risolutamente ed il governo non può che approvare tale rifiuto. Furono intanto mandati a Parma rinforzi di truppa e fatte venire da altre città altre guardie — per sostituire se sarà necessario, quelle ch'ebbero parte nei conflitti. Crede che i provvedimenti presi assicureranno la cittadinanza di Parma. Assicura che il governo provvederà a che i disordini non debbano rinnovarsi.

Si leva la seduta alle 19.15.

—

Nella mattina la Camera, radunata in comitato segreto, discusse intorno al progetto della nuova aula.

Engel propose la sospensiva, che fu respinta.

Cambray Digny parlò contro la costruzione.

Chiaradia approfittando appunto di qualche esagerazione dell'on. Cambray Digny, combattè con molto brio la sospensiva dei lavori.

La seduta fu sospesa verso le 12.

NOTE BAVARESI

Politica - Arte
Passatempi - Duello - Fulmini

(Nostra corrispondenza)

Monaco di Baviera, 6 luglio

L'entusiasmo dei Bavaresi per la risposta data a Mosca dal Principe Luigi, va estinguendosi. Avendo esso fatto visita ora all' Imperatore in Kiel, taluni argomentano che sia andato a presentare le sue scuse, o per lo meno a dare delle spiegazioni. Sarà probabile che il Principe abbia seguito il consiglio del Reggente. L'unità germanica resta quindi salda sulla base, e i giornali prussiani non nascondano la loro soddisfazione, per il saggio scioglimento della pericolosa questione, col quale vengono troncate le congetture, che, in seguito al discorso del Principe Luigi, s'eran levate da ogni parte all'estero.

—

Il Teatro Reale d'opera e il Residenz hanno chiuso i battenti, e in agosto saranno riaperti per la «stagione dei forestieri». Intanto il Teatro in Gaertnerplatz fa fortuna, perchè alcuni artisti dell'Hofburgtheater di Vienna sono venuti a portare delle novità.

Fra le novità, per Monaco, noto la commedia goldoniana «Il servo di due padroni», per la quale c'è molta aspettativa. Dopo che la Duse si produsse qui nella Locandiera, tutti si sono appassionati per il grande commediografo veneziano. Non solo in teatro è accolto con entusiasmo, ma anche nelle famiglie: le sue commedie vengono lette nel testo originale, poichè bisogna notare che a Monaco la lingua italiana è assai coltivata.

—

A Bayreuth ebbe luogo al 1 luglio una prova dell'Oro del Reno. Siegfried Wagner sedeva al posto di direttore. Vogl, tenore del teatro di Monaco, sosteneva la parte di «Loge». La prova durò dalle 4 fino alle 7, poichè il Wagner figlio fece ripetere parecchie parti dell'opera. Assistevano all'esecuzione i celebri direttori Hans Richter, Felix Mottl ed il direttore generale per i teatri di Monaco signor Levi, i quali si meravigliarono per la grande interpretazione da parte del giovane Siegfried, conducente un'eletta schiera d'artisti, al posto già occupato dall' immortale suo padre.

—

E' impossibile descrivere la malinconia che mette addosso il tempaccio che da più giorni domina da queste parti. Pioggia e freddo nè più nè meno che in febbraio. I Caffè restano a porte spalancate, ma più giusto sarebbe se accendessero le stufe. Meglio sudare che tossire. Ad onta del freddo, la città è sempre visitata da forestieri, che non passano questa stazione senza far qualche giorno di tappa. Al lago di Starnberg ogni domenica si rovescia mezzo Monaco: è un luogo veramente delizioso..... quando il sole si compiace di dar vita alla natura, che il freddo clima tiene in agonia.

Anche a Nimphenburg, nel Vollesgarten, un piccolo Prater viennese, il po-

---

8 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

— No: perchè si è pensato anche a questo. — Noi gli consegniamo il denaro come raccolta fatta tra parecchi amatori dell'arte. Preparatevi quindi anche voi a fingere presso lui la parte di dilettante, o di entusiasta, o qualsiasi altra che voi giudicate opportuna per conseguire il nostro intento. Il direttore abita poco lungi da qui ed è un vecchio così originale che sapremo vincere senza tanto affannarsi. Così dicendo entrambi si mossero.

Capitolo V.

L'amministratore del teatro era un vecchio magro e calvo. In passato egli aveva goduto fama come cantante ed ora riposava tranquillo sugli allori mietuti.

Egli ricevette i due amici con un certo orgoglio ed una certa dignità d'armi che non armonizzava punto colla bizzaria del suo acconciamento. Portava in testa un berretto di seta nera di Firenze, che non toglievasi se non per sostituirlo con una parrucca ogni qualvolta usciva di casa. Una giubba tagliata alla moderna e larghi pantaloni a grosse pieghe erano prove che il direttore — malgrado i sessant'anni già oltrepassati, — non aveva punto rinunciato al mondo e alle sue vanità. Finalmente per completare la strana foggia del suo vestire portava larghe scarpe invernicciate senza talloni, sicchè pareva sdrucciolare anzichè camminare. Così, quando entrarono i due amici, egli mosse loro incontro con tale rimarchevole lestezza, da far loro l'effetto di scivolare sui pattini.

— Mi è già stato reso partecipe l'augusto desiderio, — diss'egli, dopo che il conte gli partecipò lo scopo della loro visita; — io già conosco come stanno le cose. Il mio unico intento è di soddisfare meglio che è possibile, l'aspirazione della famiglia ducale, ma ciò nonpertanto e col più umile rispetto, io devo sottoporre alcuni impedimenti alle vostre considerazioni.

— Come? — esclamò il conte quasi irritato. — Non volete voi forse darci la rappresentazione di quest'opera che è nel desiderio di tutti?

— Il cielo me ne guardi! — soggiunse subito l'interrogato: — ma ciò sarebbe da parte mia un'offesa, anzi un attentato evidente all' esistenza dei nostri principi augusti. No; no: se la mia parola può ancora valere in argomento, quest'opera apportatrice di sventure non sarà giammai rappresentata.

— Vi assicuro, — riprese il conte, — che io non avrei giammai pensato che un uomo come voi potesse seguire così sciocche superstizioni del volgo. Giovanissimo ancora, nato e vissuto in paesi da qui lontani, io sentivo pronunciare il vostro nome con rispetto, con ammirazione e con entusiasmo: tutti vi appellavano il re dei cantori, ed io ardeva dal desiderio di vedervi almeno una volta... Ed ora, signore, in cui ho l'onore di parlarvi per la prima volta, vi prego di non oscurare tanta fama con una simile stravaganza.

Il vegliardo si scosse a tanto lodi; un sorriso di soddisfazione apparve sulle sue labbra: egli si pose le mani in tasca e fece qualche passo d'intorno la stanza atteggiandosi ad orgoglioso contegno.

— Voi siete troppo buono — esclamò quindi — troppo onore vi siete degnato rivolgermi. Sì, è vero, che nei tempi decorsi fui un abile tenore, ma ora... tutto è sparito! Ed oggi voi meco parlate di sciocche superstizioni? Io pure avrei vergogna se prestassi fede alla follia; ma quando l'impongono i fatti, non è più questione di paure nè di idee superstiziose.

— E quali fatti? — gridarono i due amici concordi. —

— Sì, o signori, vi sono dei fatti, e se voi non li conoscete ciò significa — a quanto anche mi sembra — che voi non appartenete nè a questa città nè ai suoi dintorni.

Ho bene inteso parlare, — disse il maggiore — di una certa stupida favola, e cioè che ogni qualvolta si rappresenta Otello scoppia qualche incendio.

— Non solo l'incendio — interruppe il vecchio — che io certamente preferirei alle altre più gravi sventure, inquantochè le compagnie d'assicurazione esistono per compensare i danni che ne derivano, danni del resto che si possono sopportare: ma morire! non è forse un evento ben più doloroso?

— Morire? — disse il conte. — Ditemi, chi è che deve soccombere?

— Non è punto un segreto — riprese il direttore in tono melanconico. — Tutte le volte che fu eseguito Otello, otto giorni dopo si è registrata la morte di qualcuno della famiglia regnante.

I due amici ne rimasero attoniti e spaventati, imperciocchè la voce profetica e ferma con cui il vecchio aveva pronunciate le ultime parole aveva in sè stessa qualche cosa di terribile. Ciò nulladimeno si ricomposero subito, e burlandosi a vicenda del terrore da cui furono improvvisamente compresi, diedero in un giocondo scroscio di riso, che del resto nulla tolse alla tristezza ed alla gravità del direttore.

— Voi ridete — disse egli, — ed io volentieri vi perdono; ma se non vi dà noia vi pregherei di ricercare e studiare sulle pagine passate la cronaca del nostro teatro.

— Vediamo un poco questa cronaca, — aggiunse il conte, che pareva godere della cosa; e il direttore, portatosi in tutta fretta nella stanza vicina, ne ritornò tosto portando seco un libro rilegato in cuoio e guarnito con ornamenti e con fermagli di lucido ottone.

(Continua)

polino corre in massa a divertirsi. Su minuscola collina sta a cavaliere un poetico restaurant, nel quale si scorgono sposini d'ogni ceto, con o senza benedizione del parroco e del sindaco, che tengono spesso a sè dinanzi i piatti dimenticando di vuotarli, perchè al saziare lo stomaco di cibi, preferiscono saziare gli occhi di amore. Appunto in questo Borgo delle Ninfe avvenne che la scorsa settimana un giovanotto non vedendosi corrisposto nel suo amore da una kellerina, si fece saltar le cervella!!

—

Conseguenze dei costumi barbari, fra i popoli maestri di civiltà.

L'altro dì ebbe luogo un duello alla pistola, in un bosco distante un'ora dalla città, fra un mercante, ufficiale della riserva, ed uno studente di Amburgo, per una meschina questione. Lo studente, colpito in pieno petto al primo colpo, morì sul campo. L'uccisore, cioè il vincitore, lo ritenete un assassino? — No: egli, come ufficiale della riserva, non poteva rifiutare di battersi, e per logica conseguenza.... andrà in prigione!!

—

Il prof. dott. Quidde, autore d'un opuscolo intitolato « Caligola », nel quale si vuole che intendesse ritrarre l'Imperatore di Germania, fu condannato a tre mesi di carcere per lesa Maestà.

—

Osservazioni e consigli di stagione.

Il fulmine cade più di sovente sulle quercie e sui pini; di raro sui faggi.

Se durante un temporale vi trovate necessità di ripararvi sotto qualche albero, evitate dunque le quercie ed i pini, ed arrischiate tutt'alpiù di mettervi sotto la protezione dei faggi.

Uomo avvisato, mezzo salvalo.

Iohann von Valvason

Gli italiani in Oriente

I consoli italiani in Macedonia ed in Siria hanno dovuto far rimpatriare a spese del governo un considerevole numero di italiani la cui sicurezza era seriamente minacciata nei disordini che ripetonsi con frequenza in quei paesi.

La maggioranza di questi italiani è composta di operai.

Notizie d'Africa

Lo scontro coi dervisci sull'Atbara

Roma. Il Ministero, appena ebbe notizia del piccolo scontro presso l'Atbara fra una nostra centuria ed un manipolo di dervisci, telegrafò al vice-governatore dell'Eritrea, generale Lamberti, per essere immantinente informato sui movimenti dei dervisci, manifestando il timore che si possa essere alla vigilia d'una ripresa delle ostilità da quella parte. Lamberti telegrafò immediatamente che si tratta soltanto di pochi soldati dispersi e che non vi ha ora alcun pericolo.

La lettera di padre Macario sarebbe apocrifa

Roma, 8. In Vaticano non si crede che padre Macario abbia scritto la nota lettera da lui inviata al Comitato delle signore. Si crede che essa sia apocrifa e si ritene che monsignor Macario sia già molto nell'interno dell'Africa, tanto che a giorni si attenderebbe il risultato della sua missione.

I muli e i cammelli in Africa

Si ha da Massaua che dei 15,000 muli che si avevano al seguito del Corpo di operazione, 6000 sono stati venduti agli inglesi, un migliaio agli indigeni, 2000 ritornano in Italia.

Al servizio delle truppe restano 2000 muli. Il resto sono morti.

Così pure furono venduti agli inglesi 3000 cammelli, ed al servizio della colonia ne restano 2000.

La morte del padre Wersowitz narrata dai suoi compagni di missione

Napoli, 8. I compagni di missione del compianto padre Wersowitz inviarono da Gibuti al signor Schilizzi il seguente dispaccio in data di ieri mattina:

« Il cinque luglio mentre la carovana si trovava nel deserto a dieci chilometri da Gibuti, il padre Wersowitz, circa a mezzodì, fu preso da un colpo di sole. Lo trasportammo subito sotto una tenda piantata immediatamente; ma egli era già moribondo.

Due medici gli apprestarono tutte le cure possibili, ma ogni aiuto fu vano. Egli, assistito dal deputato del Papa e circondato dai compagni Oadin, Yakowski, Choiseul e Fagiuoli, spirò alla mezzanotte.

L'altro compagno Rau, anche lui colpito da insolazione, era morto nel deserto precedentemente. »

Insieme al dispaccio giungeva al sig. Schilizzi una lettera spedita dal povero Wersowitz il 20 giugno, la quale nulla però contiene di nuovo.

Sospetti sulla morte di Werszowitz

Roma, 7. Il *Popolo Romano* desidera sapere se il Werszowitz aveva una scorta, potendosi anche credere che non all'insolazione, ma ad altra causa si debba la morte di lui.

Secondo il *Don Chisciotte*, padre Werszowitz possedeva una rendita di circa 25,000 lire, e dice che il suo testamento dispone che sieno ancora mantenuti fino all'epoca in cui potranno guadagnarsi la vita una diecina di ragazzi che il generoso sacerdote manteneva in vari Istituti, dopo averli sottratti alla vita del vizio.

Galliano morto sul campo di battaglia

Siracusa, 8. Diversi reduci dall'Africa giunti giorni addietro, i quali si trovarono ad Abba Carima, assicurano di aver visto morto sul campo di battaglia, crivellato di ferite, il colonnello Galliano.

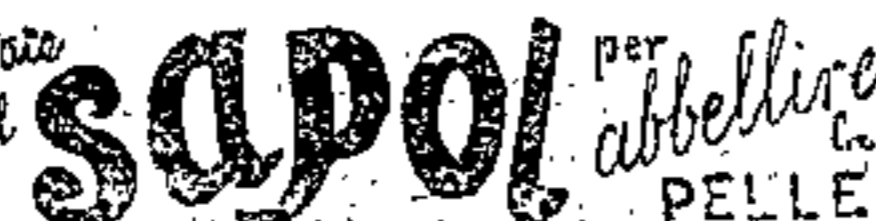
I reduci insistono di non esservi più dubbio circa la sorte del difensore di Makallè.

Le mosse dei dervisci

L'*Echo d'Orient* ha ricevuto un messaggio da Wadi-Halfa, dove vi è il quartiere generale delle truppe anglo-egiziane, colle seguenti informazioni:

« E' confermato che fra i Dervisci vi è un sensibile risveglio e che stanno concentrandosi su Dongola. Il loro numero non è precisato, ma calcolasi dai 25,000 ai 30,000 uomini. Pare che loro intenzione sia di avanzarsi prima che le truppe indiane — il cui invio fu decretato dal Parlamento inglese — siano tutte alla frontiera.

« Numerose pattuglie di Dervisci scorrazzano nei dintorni di Akasheh, razziando ed uccidendo chi si oppone alle loro ruberie. Ma non è punto accertato che lo stesso califfo si sia mosso. Uno dei razziatori, caduto nelle mani di una pattuglia egiziana, giurò sulla bandiera verde del profeta che il califfo Abdullah-Ali è sempre ad Ondurman ».

Un redattore dell'*Avenir Egyptien* recatosi a domandare notizie al Comando inglese, fu ricevuto da un segretario di lord Kromer, e fu assicurato esservi veramente sintomi di un'ardita mossa dei Dervisci, ma che in qualunque caso si sono prese tutte le precauzioni per infliggere loro una fiera sconfitta.

Cronaca Provinciale

DA NIMIS
Grave incendio

Ci scrivono in data 8:

Per causa ignota finora, ieri sera sviluppavasi un incendio in una casa di borgo S. Gervasio, di proprietà di Domenico e Gervasio Gori, che si trovano all'estero.

Si trovava sola in casa con un suo bambino, ed era già andata a letto, la moglie di uno dei Gori, Anna Manzocco-Gori.

L'incendio prese in breve vaste proporzioni e distrusse tutto: la casa intera, i mobili, granaglie, fieno, vino, ecc. ecc. A stento poterono salvarsi la Gori e il suo bambino. Anche gli animali però furono tratti a salvamento.

I paesani accorsero subito sul luogo dell'incendio e dopo 6 ore di attivo lavoro, isolando la casa che bruciava, giunsero a spegnere l'incendio, evitando che il fuoco si comunicasse alle case vicine.

P.

DA GEMONA
Abbandono d'infante

Ci scrivono in data 7:

La mattina del 5 andante verso le ore 5 certa Tuti Anna fu svegliata da insoliti vagiti, e fattasi alla porta di casa trovò ivi esposto un neonato dell'età di 5 o 6 giorni.

Le indagini fatte condussero a ritenere che madre del neonato sia la contadina G. Eva di Pontebba domiciliata in Gemona perchè, essendo in istato interessante, aveva da alcuni giorni abbandonata la casa maritale, e, per il luogo ove venne esposto il bambino, essendo notori i suoi amoruzzi con un figlio della Tuti. La G. quindi per non far subire al marito, da un anno assente all'estero, le conseguenze della propria colpa, o forse anche nella speranza di tenerla celata, avrebbe esposto il bambino davanti alla casa dell'amante e la Tuti per salvare a sua volta le apparenze nei riguardi del figlio, appena trovato il neonato si era data premura di trasportarlo davanti alla porta di altra casa.

Intanto la G. venne denunciata al Pretore di Gemona per abbandono d'infante.

Pirro

DA TRICESIMO
Una signorina che attenta a' suoi giorni

Si ha in data 7:

Stamattina, una avvenente signorina, il cui nome taccio per ragioni facili a comprendersi, chiusasi ermeticamente nella propria camera, accese un braciere colla triste intenzione di por fine a' suoi giorni!

Fortunatamente la serva di casa s'accorse dall'odore del carbone del funebre proposito della sua padroncina; con forza spalancò la porta e chiamò il padre. Si andò subito per il medico, il quale riuscì, quantunque lo stato della signorina fosse grave, a metterla fuori di pericolo.

DA SPILIMBERGO
Artiglieri vincitori alla Gara di tiro

Ci scrivono in data 8:

Ieri in questo Poligono ebbe luogo la gara di tiro tra i sottoufficiali del 20° Reggimento artiglieria, per la nomina e riconferma a tiratori scelti.

Vi mando il nome dei vincitori: Della I batteria il furiere Biondi, della II il furiere Gazzotti, della III il furiere Zuliani, della IV il furiere Tibarti, della V il furiere La Corte, dello Stato maggiore il furiere maggiore Prospero.

Rallegramenti sinceri agli egregi e simpatici giovani, che tanto si distinsero.

Ireos

(Ai rallegramenti del nostro gentile corrispondente, unisco i miei per l'amico personale Francesco Zuliani di Ronchis di Latisana. *l.*)

DA MORUZZO
La trasgressione continuata del 7° comandamento

Si ha in data 7:

Da parecchio tempo in paese ci si lamentava di furti di vario genere; in ispecie i polli erano presi di mira. Ma i ladri non s'accontentavano dei galli e delle galline, ma si davano il gusto di rubare qua e là lenzuola, gonnelle, mantelli ecc. ecc.

Avvenne che ai conti Marin venissero di questi giorni rubate tre ricche cortiche, del valore complessivo di 150 lire circa. I derubati denunciarono il furto, ed i carabinieri di Fagagna si diedero a fare attivissime indagini. Sospettarono subito che di mezzo ci fossero delle donne; nè s'ingannarono. Facendo una sera la loro solita *ronda*, s'avvidero che appesa alla casa di certa Lucia Tarco vedova Lirussi, stava una scala con una corda. Si venne a sapere che la Lucia recavasi ogni sabato nella vostra città a vendere pollame, ed i sospetti caddero su di lei.

L'altro giorno nel pomeriggio gli *angeli custodi* entrarono nell'abitazione della Lucia, e assicuratisi ch'era proprio lei la ladra, (avendovi trovato le tendine, ecc.) l'arrestarono, traducendola alle carceri di S. Daniele.

Sembra che anche la locale guardia campestre fosse impigliata negli *affari* che andava facendo la infelice ed, ma disgraziata Lucia; tanto che *ipso facto* fu dal sindaco destituito!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m 20
Luglio 9. Ore 8 Termometro 22.
Minima aperto notte 16.7 Barometro 755
Stato atmosferico: bello
Vento: N.E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 28.7 Minima 17.5
Media 23.12 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.29	Leva ore	2 31
Passa al meridiano	12.11.33	Tramonta	19.20
Tramonta	19.56	Età giorni	28.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà una pubblica adunanza venerdì 10 corr. alle ore 9 pom. per occuparsi del seguente

ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza.

Contro la guerra e contro il militarismo

La conferenza dell'esimio dott. cav. uff. Fernando Franzolini fatta iersera alla Società Operaia, davanti a numeroso pubblico, composto oltre che d'operai di cittadini d'altre classi, fu meritamente applaudita. In essa il conferenziere espose le sue forti teorie contro la guerra e contro il sistema militare, sostenendo come sia della civiltà avvenire l'abbattere quanto si basa sulla violenza e sul diritto del più forte e come sia conveniente rimettere ad arbitrati le questioni internazionali, anzichè risolverle sui troppo cruenti campi di battaglia.

Atti della Deputazione provin. di Udine

La Deputazione prov. di Udine nelle sedute dei giorni 8 e 22 giugno 1896 prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a soddisfacente notizia la promessa fatta dal Ministero di Agricoltura di concorrere con un terzo nella spesa di importazione dei torelli Friburgo-Simmenthal da effettuarsi nel corrente anno; incaricò il veterinario provinc. di assumere le necessarie informazioni e notizie sull'epoca più opportuna per l'importazione, e nominò la Commissione incaricata degli acquisti nelle persone dei signori Pecile cav. Attilio, Disnan Giovanni e Romano cav. dott. Gio. Batta veterinario provinc.

— Approvò la nomina del dott. Zanin Giovanni a veterinario del Consorzio di Latisana.

— Tenne a notizia la corrisponsione per parte del Ministero di Agricoltura di uno straordinario sussidio di L. 4000, pei lavori di rimboschimento del bacino del Tagliamento.

— Approvò il progetto di verniciatura e coloritura del ponte in ferro sul Meduna lungo la strada Spilimbergo-Maniago, e deliberò di aprir l'asta sulla base del preavvisato importo di L. 6268.11 dopochè il Consiglio provinc. avrà in sede di bilancio autorizzato il corrispondente stanziamento.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 22 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione del sussidio a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese d'aprile 1896, dalle quali risulta che a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 652 maniaci, che durante il mese di aprile ne entrarono 23 e ne uscirono 22, dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti: per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati n. 653 maniaci, cioè 1 più che nel mese precedente, 14 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 36 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Espresse parere che possa essere accordata alla ditta Miningher la concessione di derivare acqua dal torrente Lumiei.

— Approvò il collaudo del nuovo ponte in muratura sul Torre a Mulinis e relativo accesso destro con una spesa di lire 60717.24 ed autorizzò a favore del Comune Tarcento il pagamento del sussidio proporzionale in 15185.25.

— Si rifiutò di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nell'Ospedale di Trieste di due gestanti illegittime.

— Concretò il progetto di bilancio 1897 dell'amministr. prov., da sottoporsi all'approvazione del Consiglio nella prossima seduta ordinaria, e ciò con una deficienza di L. 920341.58 da coprirsi mediante la sovraimposta di cent. 57 per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati.

Autorizzò di pagare,

— A Screm Giacomo lire 4061.60, a saldo opere per lo sgombro delle nevi lungo la strada Monte Croce durante l'inverno 1895-1896.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2484,90 in dozzine di dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva nel mese di maggio 1896.

— Al Ricevitore provinciale L. 250.34 per sgravi autorizzati delle sovraimposte provinciali sui terreni e sui fabbricati.

— Al Comune di Arta capo concorzio della strada Caneva-Paluzza L. 6376.70 a saldo spese di manutenzione 1895 della suddetta strada consortile.

— Al Comune di Tarcento L. 15185.25 quale quoto proporzionale di concorso nella spesa di costruzione del ponte sul torrente Torre e relativo accesso destro nella località detta Molinis di Sopra.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine L. 1625 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il 3° trimestre 1896.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco

Notizie per gli emigranti
Per chi va al Transvaal

Da un rapporto del cav. A. Raybaudi Massiglia, R. Console d'Italia a Pretoria, rileviamo che nel Transvaal non sono in corso lavori straordinari di qualche importanza: quelli di miniere, sia d'oro che di carbone, ed in genere tutto ciò che è puramente manuale, è eseguito dai Cafri; l'agricoltura è esclusivamente esercitata dai Boeri.

Ne consegue doversi in modo assoluto, sino a che non mutano le circostanze, sconsigliare, anzi impedire l'emigrazione dai nostri porti verso la Repubblica Sud-Africana di minatori, manuali, sterratori e coltivatori.

Individui invece che abbiano un mestiere, come di falegname, muratore, attinente alle costruzioni di case, purchè alla spicciolata ed in numero limitato, possono trovare occupazione e formarsi col tempo una buona posizione economica, ma alla condizione essenzialissima che abbiano la conoscenza della lingua inglese, od avendo abitato nei possedimenti britannici, ne sappiano i termini principali, nonchè gli usi, costumi e metodi di lavoro di queste popolazioni. Ma anche per costoro conviene che posseggano, all'arrivo, un quindici o venti sterline per far fronte alle spese di vitto ed alloggio nel periodo di attesa o ricerca del lavoro.

Là, come non vi è posto per il lavoro semplicemente di fatica, non havvene alcuno per la categoria dei commessi, impiegati di banca, per chi aspira ad impieghi sì civili che militari presso il Governo locale, ed in genere per tutte le persone le quali non abbiano altro corredo che l'istruzione.

E' bene poi che siano tutti prevenuti come il Consolato non può facilitare il rimpatrio di indigenti ed inabili al lavoro, stante la mancanza di navigazione nazionale alla costa e per essere le relazioni coll'Europa monopolizzate dalle linee inglese e tedesca.

Per le signore
Sette vestiti da estate

Ci troviamo ormai pienamente nella stagione estiva — la stagione delle insonnie e della poesia del verde, la più bella tinta della natura; cosicchè non per nulla la nazione italiana, la nazione di cui *l'alma tellus* è la figlia primigenia, volle nella sua bandiera porlo come caratteristico colore.

Così fa caldo; e quindi le signore in queste giornate si compiacciono specialmente di ammirare il luccichio delle stelle, di spingersi fra i silenzi delle onde marine, di godersi l'aria balsamica dei poggi.

D'altronde, perchè nell'estate, le signore, riunite in lieta compagnia, non possono vantarsi di rappresentare un bel mazzo di fiori, un bell'iride dai colori variopinti coi vestiti righettati o pieghettati o argentei?

L'estate fa che le signore, in campagna, si sentano più libere; difatti, vi si chiacchera senza etichetta; mentre le contadine, curioseggiando, cincischiano o sul corsetto a punta, o sulla sottana resa gaia dal merletto, e cercano intanto, di imitare e copiare al meglio possibile.

Siamo giusti! la smania della imitazione ha una grandissima parte sulla scelta dell'abbigliamento.

Ma non divaghiamo, per carità, dall'argomento; eccovi, belle signore, sette vestiti, che *tagliamo* da un giornale di mode.

Gonna in *taffetas* verde acqua, guarnita all'orlo da un *volant* minutamente piegolinato di *linon* bianco: sul *volant* vi è un gallone di raso bianco ricamato di perline bianche e collocato a zig zag. *Corsage* in mussolina di seta bianca, a piegoline minute: berta di *linon* bianco a piegoline, anch'essa fermata da un gallone di raso bianco ricamato di perle. Corsaletto di seta verde acqua.

Vestito di *foulard* azzurro mare con pisellini bianchi. La gonna non ha nessuna guarnizione ed è increspata sui fianchi. Colletto che scende sulle spalle e sul petto, di velluto color turchese su cui è applicata della *guipure* bianca.

Grande cintura di velluto color turchese. Cravatta a lunga farfalla di merletto bianco.

Vestito di grande cerimonia di seta imitazione antica, a fiori su fondo bianco e rosa. *Gilet* interno in merletto antico. Risvolti di velluto viola pallido a pagliuzze di oro: bottoni larghi di *strass*. Cintura che si annoda dietro, di velo color viola che ha due lunghe sciarpe cadenti sino all'orlo del vestito.

Gonna di *linon* bianco, molto molle, ricamata di miosotidi in due gradazioni di azzurro; essa posa, in trasparente, sovra una seconda gonna di seta bianca. Colletto incrociato di merletto bianco. Graziosissime maniche di mussolina di seta bianca, strettissime, dalla cui cucitura, lungo il braccio, sfugge del merletto bianco. Spalline, fascia del collo, e alla cintura a pieghe di seta azzurro miosotide.

Vestito di *taffetas* a fondo bianco, con quadrelli scozzesi, di sbieco, verde e rosa a puntini lilla e mais. Alla gonna quattro piccoli *volants* di tulle nero: così, *volant* di tulle nero, a bandoliera sul busto.

Vestito di fine battista rosa, guarnito tutto di tramezzi di merletto bigio: vi è una seconda gonna di seta rosa, sotto. Anche la gonna è cerchiata da sei giri di tramezzo bigio. Alta cintura di velluto nero che gira due volte intorno la persona.

Gonna e blusa di *piquè* bianco, guarnita sul *corsage* da una berta bianca, a punta rotonda innanzi e indietro, di ricamo inglese. Cintura sottile fatta da quattro nastrini di velluto nero a lunghi capi svolazzanti. Al collo nodo a farfalla, di crespo color geranio e che dà una grande originalità a tutto il vestito.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in IV pagina

Nelle agenzie delle imposte

Dall'ultimo Bollettino del personale del Ministero delle finanze vi è il seguente movimento degli agenti delle imposte della nostra Provincia:

1. Alpago-Novello Pietro agente di 1ª classe, da Tarcento a Monselice (Padova).
2. Tiboni Arturo agente di 3ª classe, da Longarone a Tarcento.
3. Zazzi Costanzo agente di 2ª classe, da S. Vito a Lecco (Como).
4. Pasquini Oreste agente di 3ª classe, da Ampezzo a Cividale.
5. Milanesi Carlo agente di 2ª classe, da Aggiano (Como) a S. Vito.

Per i maestri

Il ministro della pubblica istruzione ha mandato una circolare ai prefetti, invitandoli ad obbligare i comuni, che non hanno pagato i rispettivi maestri municipali, a fare sollecitamente il loro dovere, e ciò a scanso di altre misure, comminate dalle leggi.

Segretari comunali ad ogni costo !

Un telegramma da Roma annuncia che ad onta della circolare emanata dall'on. Radini, continuano a giungere al Ministero dell'interno moltissime istanze per chiedere che gli esami di segretario comunale vengano indetti entro l'anno.

Il Ministero però, molto saggiamente, respinge tutte le domande, visto il numero strabocchevole di segretari.... senza segretariato.

I ritratti nei tumuli e nelle chiese

Con decreto della S. C. dei Riti in data 26 aprile p. p. è stato risposto negativamente al dubbio: Se nel feretro o nel tumulo, mentre si fanno i funerali di un defunto, sia il cadavere, o senza il cadavere si possa esporre l'immagine del medesimo defunto. Dove vige tale consuetudine deve eliminarsi come un abuso. Con altro decreto in data 22 maggio, la medesima Sacra Congregazione ha proibito di sospendere alle pareti delle Chiese o dei pubblici Oratorii le corone mortuarie.

Un giacimento di guano

Si annunzia essere stato scoperto in Sardegna un giacimento di guano; sarebbe costituito principalmente da sostanze escrementizie deposte da pipistrelli, ed i giacimenti si troverebbero lungo le coste dell'isole.

Le prime analisi chimiche fatte segnerebbero questa composizione: anidride fosforica 8 0|0, azoto 7 a 12 0|0, e secondo questa composizione, gli verrebbe attribuito un valore di L. 13 a 19 al quintale.

R. Istituto di Scienze sociali in Firenze

Abbiamo ricevuto il programma di questo Istituto per l'anno scolastico 1896 97.

Dal corpo insegnante fa parte anche il professore on. cav. *Giovanni Marinelli.*

Le domande di ammissione al 1° anno del R. Istituto, insieme coi documenti circa gli studi fatti, dovranno presentarsi alla Cancelleria del R. Istituto, non più tardi del 31 ottobre, per la sessione autunnale di ammissione, e del 20 giogno, per quella estiva.

Le domande e i documenti dovranno essere in carta bollata da cent. 50.

Sono ammessi al 1° corso:

a) per risoluzione scritta del Direttore, i giovani forniti di licenza liceale o Tecnica, rilasciata da un Liceo od Istituto Tecnico, governativo o pareggiato: ma i licenziati dall'Istituto Tecnico dovranno sostenere l'esame di Lingua Latina: tanto gli uni quanto gli altri dovranno sostenere inoltre l'esame di una lingua straniera vivente;

b) per deliberazione del Collegio degli Insegnanti, i giovani forniti di titoli che sieno dal Collegio stesso giudicati equipollenti, quali sono:

1. l'attestato di ammissione o promozione in Istituti governativi o pareggiati, quando gli esami superati siano dal Collegio riconosciuti equipollenti alla Licenza liceale;
2. l'attestato, rilasciato dalle autorità competenti, di studi compiuti in paesi stranieri e corrispondenti al corso liceale.

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un diploma di dottore in Scienze Sociali (art. 16 dell'atto di fondazione approvato con R. Decreto 2964 e art. 4 del regolamento interno).

Questo diploma apre l'adito ai concorsi per le carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri (legazioni, consolati e uffici interni), in virtù del R. Decreto del 27 settembre 1887, del R. Decreto del 27 febbraio 1890 e del R. Decreto del 3 marzo 1892.

Il diploma stesso è considerato come titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'interno e le Prefetture.

Il nuovo consolidato

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto con cui resta a carico dello Stato la spesa per i diritti di bollo dovuti sui nuovi titoli di consolidato al quattro per cento netto, da darsi in cambio della rendita consolidato cinque per cento, che sarà presentata alla conversione fino al 30 giugno 1897.

Ufficio funebre

Stamane alle 6.15 nella chiesa del Cimitero fu celebrata una messa funebre per l'anniversario del compianto cav. Antonio Volpe.

Tutto il personale addetto alla fabbrica di sedie vi assisteva e con gentile pensiero gli operai e le operaie deposero sulla tomba una splendida corona di fiori freschi.

Commissariato soppresso

Si assicura che il commissariato di Spilimbergo verrà soppresso; l'attuale commissario, cav. Della Chiave, sarebbe nominato consigliere delegato in una prefettura del regno.

— Sembra poi che nella nostra provincia non resteranno che i commissariati di Pordenone e di Tolmezzo.

Scarpa smarrita

Ieri un calzolajo, percorrendo le vie della Posta, della Prefettura e Piazza Patriarcato smarrì una scarpa.

Chi l'avesse trovata, è pregato di portarla all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Una spilla

portante inciso il nome *Erminia*, fu ieri smarrita.

Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia portandola all'Uffizio Annunzi del nostro giornale.

L'apparecchio Simplex per il gas acetilene

Leggiamo nel bollettino quotidiano dell'*Economista d'Italia* del 6-7 luglio: Il sig. Dal Fabro Enrico di Udine ha ottenuto il brevetto di privativa industriale per *stivalini igienici pneumatici*; e il sig. Girolamo Zambaldi di Casarsa, abitante a Firenze, via dell'Olmo, ha ottenuto un altro brevetto per il suo apparecchio *Simplex*, ossia *modificazioni ed aggiunte ad un apparecchio per gas acetilene già brevettato.*

Le nostre congratulazioni.

Sappiamo inoltre, che il predetto sig. Zambaldi ha venduto la sua privativa industriale per l'Austria-Ungheria per una somma rilevante e sta per venderla in Germania e che si è già costituita con contratto notarile una forte società per la produzione e commercio di tale apparecchio che funziona egregiamente in molte parti d'Italia; tale Società si denominerà *Società d'illuminazione con l'apparecchio Simplex* ed avrà la sua sede principale in Trieste.

Anche in Firenze esiste una *Società fabbricante dell'apparecchio «Simplex»*

Teatro Sociale

Oltre agli artisti che si produrranno nella *Carmen* nella prossima stagione di S. Lorenzo, già da noi accennati, avremo anche la valente Sofia Aifos, che sosterrà la simpatica parte di Micaela.

Un devoto di Bacco

Alle 6 di stamane le guardie municipali trovarono in via del Seminario certo Leonardo Aita, di Antonio, d'anni 20, da Boja, fornaciajo, ch'era sdraiato a terra in istato di completa ubbriachezza.

L'Aita era anche in preda a delirio, certamente prodotto da dall'abuso di bevande alcooliche.

Indosso gli fu trovato un passaporto al nome di Benino Menis di Carlo, di anni 13, da Artegna.

L'ubbriaco venne quindi posto al *sicuro.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà stasera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ventaglio »	Corridori
2. Valzer « Promozioni »	Strauss
3. Sinfonia « Semiramide »	Rossini
4. Finale 1° « Aida »	Verdi
5. Scena e aria « Ebrea »	Halévy
6. Polka « Agapee »	Montico

I TRISTI FATTI DI PARMA

Sui fatti accaduti a Parma l'altra sera si hanno questi altri particolari:

L'ucciso Bassinelli era un barbiere di anni 36, ammonito dopo parecchie condanne subite. Iersera verso le ore 9 egli venne sorpreso in un'osteria da due agenti che lo arrestarono. Mentre lo conducevano alla caserma, il Cassinelli tentò di svincolarsi. Molta gente circondò gli agenti gridando: « Molla, molla. » Il Cassinelli contorcendosi si gettò a terra. Gli agenti lo trascinarono per i piedi. La folla allora assalì le guardie. Una guardia tirò una revolverata a bruciapelo, uccidendo il Cassinelli. Gli agenti si ritirarono in caserma, inseguiti dalla folla che gridava di voler ammazzare le guardie.

Parecchi assessori tentarono invano di calmare gli animi. Una folla enorme si era raccolta: essa cominciò a disselciare la strada ed assalì furiosamente la caserma, rompendo i vetri e le finestre. Le guardie asserragliate tirarono, ferendo certi Marchi Lodovico, Ferrari Oreste, Torelli Enrico. Il portone della caserma fu abbattuto: la folla si riversò dentro. Gli agenti si preparavano all'ultima resistenza, quando sopraggiunse la truppa e respinse la folla.

Pareva tutto finito; ma invece dopo mezzanotte, due o trecento persone, trovando incustodito il cadavere del Cassinelli, lo collocarono sopra una tavola e lo portarono in giro per la città, gridando: Morte agli agenti!

Il corteggio si fermò innanzi alla casa del Sindaco che era assente. Poi il cadavere fu deposto alla base del monumento a Garibaldi. Oggi fu trasportato nuovamente il cadavere attraverso alle strade principali della città. Giunti a Borgo delle Carra, i dimostranti deposero il cadavere sotto un'effige della Madonna. Gli agenti sono consegnati in caserma: le guardie che presero parte al fatto sono in arresto. La caserma dei questurini è occupata dalla truppa.

I nuovi disordini di stanotte

Parma, 8. Ieri sera si rinnovarono i disordini nell'Oltre Torrente.

Fu tolto gran parte del selciato del piazzale dell'Annunciata, rimpetto alla caserma delle guardie di P. S. e vennero a sassate frantumate e spente le lampade elettriche.

Si diede poi nuovamente l'assalto alla caserma, ma il portone resistette. Le guardie e i soldati spararono diversi colpi a salve.

Intervenne la cavalleria e fu accolta da grida di *Viva l'Esercito.*

Il sindaco Mariotti, arrivato iermattina, assumendo tutta la responsabilità, persuase l'ispettore a far rientrare la truppa.

Tenne quindi un discorso persuasivo alla folla. Fu acclamato. Si spera di ristabilire la calma.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Questa utilissima Rivista delle Riviste conserva sempre il suo carattere vario ed internazionale ed adempie sempre più nobilmente l'alta funzione che si è prefissa nel campo della coltura.

Diamo il sommario dell'ultimo interessante fascicolo:

La rivoluzione di Cuba — Il centenario di Ossian — Il problema del Polo Nord — Le ultime parole di uomini celibri — Ricordi dell'assassinio del presidente Lincoln — Le razze dei Pigmei — Stati ipnotici, rapimento, estasi — Valore istruttivo ed educativo degli studi elementari — L'acclimamento — Evoluzione delle professioni: gli architetti — La storia dell'origine di Roma — La nuova geografia — Sette anni di scioperi — L'America e l'isola di Cuba — La situazione della Rhodesia — L'integrazione dell'impero — L'antica Atlantide — L'uomo e la vita futura — Enrico Treitschke — Il duello e l'opinione pubblica — La donna ebrea — L'assimilazione francese in Tunisia — Le colonie israelitiche del barone Hirsch nella Repubblica francese — Bollettino bibliografico — Sommari.

Telegrammi

Le trattative per Candia
Tumulti nell'esercito turco

Atene 8. Una banda di Albanesi, essendo penetrata nel territorio greco, venne catturata da un distaccamento greco, che la condusse a Larissa.

La decisione dei delegati cristiani candiotti invitante i deputati cristiani a partecipare all'assemblea candiotta fu motivata dal dispaccio degli ambasciatori a Costantinopoli consigliante gli insorti a terminare le ostitità e a iniziare negoziati pacifidi sulla base del trattato di Halepa che la Porta concede con giuste modificazioni, al di là della quali i candiotti debbono sapere che perderebbero i loro diritti acquisiti alle simpatie europee.

Costantinopoli, 8. Il corpo consolare di Candia, mediante persona di fiducia, informò gli Epitropi delle concessioni fatte dai turchi. Gli Epitropi convocarono l'assemblea, di cui ignorasi ancora la decisione. Molti deputati si adoprano in favore dell'accettazione delle concessioni fatte dalla Porta a condizione della garanzia delle Potenze. Si assicura che le truppe alla frontiera greca sono rinforzate di cinquecento uomini.

Furono segnalati atti di insubordinazione nelle guarnigioni militari di Gedda, Aleppo e Lamecca.

Le truppe ammutinate a Gedda si trovano tuttora nella moschea. Finora fu impossibile domarle causa la mancanza di truppe: però rinforzi sono partiti ora dall'Hedjaz per Gedda.

I progetti militari

Roma, 8. Gli ufficiosi hanno avuto la parola d'ordine di proclamare che la Camera è desiderosa di porre fine ai suoi lavori. Vi sono anche molti deputati che firmeranno una mozione che autorizza Ricotti ad applicare i progetti militari salvo poi discuterli a novembre. Tale proposta mirerebbe a scongiurare la possibilità di una crisi e sarebbe un abile artificio del ministero, ma non si crede che riuscirà. Oggi vi fu a tale proposito un consiglio di ministri, ma si assicura che non potè stabilire nulla di concreto.

Baratieri a Trieste

Trieste, 8. Il generale Baratieri arrivò oggi a Trieste, a bordo del piroscafo *Cleopatra.*

Si assicura che il console italiano sia incaricato di comunicargli un dispaccio del ministro Ricotti, ordinantegli di recarsi a Roma.

Pare però che Baratieri si recherà prima ad Arco.

Terremoto in Toscana

Pistoia 8. — Verso le ore 3 furono avvertite alcune scosse di terremoto ondulatorio Ovest-Est. Alle ore 6 furono avvertite altre cinque scosse meno intense in città e a Pitecchio, Piastre, Praschia, Montale e Prato.

Dialoghi da una città all'altra

Roma, 8. L'on. Carmine, ministro delle Poste e Telegrafi, ha ripreso gli studi iniziati dal suo predecessore per la creazione di grandi linee telefoniche tra le principali città italiane.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 luglio 1896

	8 lugl.	9 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.—	94.—
» fine mese id.	94.15	94.15
detta 4 1/2 »	101.75	101 85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	284 50	284.75
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494 -	494.—
» » » 4 1/2	500	500 —
» Banco Napoli 5 0/0	410	409 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460	410.—
Fond Cassa Risp Milano 5 0/0	505 —	505. —
Prestito Provincia di Udine	102.	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	713	718 —
» di Udine	115	115. —
» Popolare Friulana	120	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33 50
Cotonificio Udinese	1300.-	1300 —
» Veneta	285.—	285 -
Società Tramvia di Udine	65	65. —
» ferrovie Meridionali	655 —	655. –
» » Mediterranee	511 -	510. —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.10	107.05
Germania »	132.10	132.—
Londra	26.96	26.96
Austria - Banconote	2.24.75	2.24 75
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.35	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 10	88.15
d. Boulevards ore 23 1/2	—.-	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Preg. Signore

Rovigo 22 novembre 1895.

In assenza del Medico Primario di questo Ospedale circa un mese fa mi sono permesso di accettare io suo assistente, i campioni della *Pastina Diastasata alla Pepsina* da Lei gentilmente inviati.

L'ho amministrata nella mia pratica privata a due bambini convalescenti di *Scarlattina* ed ho potuto constatare che riesce molto gradita al gusto, è di facile digestione e preferibile quindi per malati e convalescenti alle ordinarie qualità di paste che trovansi oggidì in commercio.

Lo saluto distintamente.

Dott. ANTONIO COLORNI
Medico - Chirurgo

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti** e **Comessatti.**

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione,** dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE,** di **Cordelia.** Un volume in-8 di 250 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA,** romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.
(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894).

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti